

Wiva la radio

Penso che la comunicazione tra le persone, nell'arco degli ultimi cento anni sia veramente diminuita. Ma di più: crollata.

I nuovi media sono stati veramente un disastro. Hanno creato odio, invidie invece di socialità. Non hanno favorito la fantasia, il sogno, la voglia vera di vivere.

Pensate ai nostri nonni, ai primi giornali. Si imparava appena a leggere e dietro quelle righe apposte sulla carta c'era il sogno di donne e uomini che avevano vissuto vite prive di contatti, comunicando solo con il vicino di casa, in piccole società rurali, quasi sempre isolate ma piene di voglia di socialità.

Poi venne la radio. La radio che ci parla, ci fa ascoltare musica. Con la radio gli uomini ora sognano e ballano. E' un mezzo che sviluppa immensamente la fantasia. Mentre ascoltiamo una radio, con la mente, possiamo creare paesaggi, vivere storie e rilassarsi. Non è un mezzo impositivo. E' un mezzo libero. Esattamente come un libro che ci parla e che non ci conosce. Che ci lascia libertà di spaziare, di muoverci, di fare altre cose mentre appunto la radio va. E' bello farsi il caffè o farsi la barba ed ascoltare la radio mentre si lavano i piatti al mattino e si prepara la tavola per la colazione.

Poi però è arrivata la televisione. Tutti dicevano: " ... è come la radio.... solo un po' più moderna ..."

Non sono assolutamente d'accordo. E ne sono convinto !

Ora bisogna assolutamente guardare. Dobbiamo stare seduti ed osservare. Cambiare canale con il telecomando. Ora siamo impegnati a seguire le storie sdraiati sul divano. E' aumentato a dismisura l'ozio. E' scomparsa la fantasia. Tutto è trasmesso, imposto, anche come immagini. E' vietato sognare e fantasticare. E' vero che la televisione ci può istruire. Ma, senza contraddittorio, senza dialogo. La TV non ci lascia liberi nel nostro corpo.

Da trenta anni infine abbiamo il computer. Che oltre alla TV ci fa lavorare. Il computer si può interrogare. Oggi un PC con internet ci risponde su tutto. Lui risolve i nostri problemi. Ci guida e spesso ci parla. Noi impariamo le sue leggi. Spesso ci indica insistentemente ciò che qualcun'altro gli ha imposto. Il sogno e la fantasia sono totalmente svaniti. Siamo schiavi delle notizie sul nostro computer. Però abbiamo tutti una gran cultura. Ma una cultura imposta e non vissuta. Ci possiamo salvare solo se veramente riusciamo a capire quanto sia stupido fidarsi di un computer al posto di parlare con un altro essere umano. Sedersi in una panchina e chiacchierare con gli amici per scambiare esperienze.

Infine, ai nostri ragazzi, ai giovani ed anche ai bambini, abbiamo da pochi anni applicato lo smartphone.

Oggi senza telefonino palmare siamo morti. Ma tutto devono sapere che non è un telefono. In realtà è un super computer con tanto di sensori, navigatore satellitare e mille altre app. E' dotato di sensori che spesso ci spiano ed analizzano le nostre abitudini. Studiano la nostra vita con algoritmi di pseudo 'intelligenza artificiale' e traggono conclusioni spesso incredibilmente dannose.

Diciamo finalmente la verità. Lo smartphone è lo strumento che serve alle multinazionali dei social per sapere tutti i nostri segreti. In tal modo ci indirizzano usandoci e portandoci proprio dove i social vogliono.

Con lo smartphone a palla tutto il giorno sin da bambini, non solo è finito il sogno ma sono strizzati, esplosi i cervelli e diminuite fortemente le capacità intellettive dei giovani. Sono strumenti di morte che la politica dovrebbe mettere fuori legge e la magistratura condannare.

Oggi si parte sin dall'asilo, in cui maestri sino ai professori ti fanno guardare YouTube per insegnarti le cose....

Ed i genitori si ritrovano costretti a comprare lo smartphone ai figli piccoli, ancora sul passeggino, contro la loro volontà.

Queste applicazioni obbligate sono diventate le nostre guide. E' peggio del nazismo. L'ansia della tecnologia negativa opprime tutti ed ha soppresso la fantasia del sogno.

Ho lavorato molto nella vita con la tecnologia, con l'informatica e con l'elettronica. Per fortuna ho scoperto le sue leggi ed i suoi metodi, ma solo dopo una lunga giovinezza spensierata. Così sono riuscito a conoscere tutti i pericoli degli strumenti tecnologici.

Oggi, se parti da bambino con lo smartphone, presto avrai bisogno dello psicologo e sarà difficile avere una vita normale per sempre.

Infatti, per i ragazzi, è stato da tempo finanziato il bonus psicologo. I nostri figli sono ormai disorientati dalla tecnologia, che diventa simile ad una droga, nel caso molto diffuso di corto circuito cerebrale dovuto ad ore ed ore passate davanti allo smartphone.

Oggi chiedo questo a chi ci comanda: dire finalmente le cose come stanno. Sconfessate l'uso di questi strumenti 'tecnologici' che non hanno nulla a che vedere con l'intelligenza della natura. Servono solo a deprimerci, a portarci verso uno stato di abbandono e di inedia.

Abolite i social ! Cerchiamo di fare ognuno gli affari propri e non tutti gli affari di tutti !

Mettete un limite all'età di utilizzo! Altrimenti la gioventù sarà fritta!

Mi chiedo se esisterà mai un mondo dove la televisione e tutti i media faranno una pubblicità incessante contro l'utilizzo dello smartphone.

Però sono sconcolato dalla realtà dei fatti e credo che questa pubblicità non la vedremo mai...

Chi gestisce il mondo della tecnologia. I Google, gli Amazon, i Tik Tok, i Facebook, gli Instagram, i Twitter, i WhatsApp oggi comandano la politica usando mega lobbies di potere. Molto spesso pilotano le scelte sociali, politiche ed economiche.

Forse questi 'tecnocrati' manderanno presto i nostri giovani su una specie di carro armato ultra tecnologico che viaggia da solo nelle mappe del mondo e che mostra sullo schermo un Metaverso virtuale dei satelliti di Giove.

Ma in realtà i nostri giovani staranno veramente sparando con un cannone sui loro fratelli per far la guerra in qualche parte del mondo.

Stiamo perdendo tutti in questa umanità "iper tecnologica"!!!

Ma ora accendo la radio e sento di sera le storie più belle del mondo. E' un racconto di Italo Calvino che mi fa viaggiare con la mente. Poi chiudo gli occhi, sogno e non vorrei più svegliarmi. La radio ora trasmette il pianoforte e la voce magica di Ray Charles.

Mi è venuta voglia di parlare con un amico. Con cento amici. Chiacchierare forte con la voce alta in un tavolo di un bar del centro. Mi piacerebbe ascoltare un brusio di voci diverse, come in un alveare di api.

Oggi, ormai anziano, non vorrei che ognuno di noi stia per conto suo al tavolo con il cellulare acceso a farsi gli affari di tutti senza nemmeno parlare con l'amico che ha davanti.

Dobbiamo lottare e protestare. Insegnare ai nostri figli la strada giusta della fantasia, delle bellezze naturali, della socialità vissuta, dell'amicizia, dell'aria aperta e, soprattutto, delle cose semplici.

Wiva la radio !

Federico Baldetti

2023